

## *Presentazione*

MASSIMO BUCARELLI - ALESSANDRO ISONI

La partecipazione dell'Italia alla Grande Guerra, con il suo corollario di aspirazioni egemoniche sui popoli dell'area adriatica e balcanica, ebbe indubbiamente delle notevoli conseguenze nella determinazione dei nuovi assetti nazionali, politici e territoriali di quella parte d'Europa, oltre che nelle trasformazioni interne alla politica e alla società italiane. Appare evidente, quindi, in occasione del centenario della fine del primo conflitto mondiale, l'interesse scientifico a promuovere un momento di riflessione sul significato dell'intervento italiano nella Grande Guerra e sugli sconvolgimenti degli assetti adriatici e balcanici da esso provocati. A diversi aspetti e questioni sollevati dalle iniziative politiche e militari condotte dall'Italia nel corso della prima guerra mondiale, e alle loro varie e diverse ricadute nello spazio adriatico, balcanico e mediterraneo, sono dedicati i saggi raccolti nella parte monografica di questo fascicolo, il secondo del 2018, della rivista «Itinerari di ricerca storica».

Il ruolo dell'Italia nella crisi internazionale del 1914 e i confliggenti interessi di Roma e Vienna nei Balcani; il peso avuto dalle iniziative italiane nel risveglio nazionale albanese nel corso della guerra; il tentativo italiano di ridisegnare a proprio vantaggio gli equilibri nel Mediterraneo orientale; la politica jugoslava nei confronti del vicino Stato albanese in reazione alla presenza politica e militare italiana nella regione; i documenti diplomatici inglesi sulla situazione nell'area dalmata e giuliana redatti in vista della conferenza di pace di Versailles; la posizione italiana in merito alla neutralità della Grecia, sono i temi approfonditi nei saggi ospitati in questo numero. Accanto ad essi, è stato dato spazio anche a una riflessione sul dissenso politico dal basso e sul crescente protagonismo in Italia dei giovani antimilitaristi e internazionalisti, promotori e interpreti di una linea intransigente di avversione alla guerra; e a una testimonianza diretta della vita al fronte, nelle memorie di guerra di un giovane ragazzo pugliese.

L'intera sezione del fascicolo, unitamente ad una panoramica aggiornata delle più recenti correnti storiografiche, mira soprattutto a rinvenire negli assetti scaturiti dalla fine del primo conflitto mondiale alcuni nodi irrisolti di ordine politico e strategico. Il quadro che emerge contribuisce ad avvalorare l'ipotesi che vede strettamente connesse e interdipendenti le vicende avvenute nel quadrante adriatico e balcanico e la storia d'Italia, in particolare di quelle regioni, la Puglia in primis, proiettate verso l'Europa sud-orientale e il Mediterraneo.

